

*I dati
dell'osservatorio
provinciale
Aids segnalano
la diminuzione
di nuovi casi,
in aumento
i sieropositivi
per contagio
sessuale*



L'emergenza AIDS continua

Il 1 dicembre, giornata mondiale dell'Aids ha dato modo, anche a Modena, di fare il punto sull'andamento della diffusione di questa terribile malattia e sulle iniziative intraprese per sensibilizzare la popolazione ed in particolare i giovani e i soggetti a rischio sui pericoli di questa epidemia di fine secolo.

«La malattia conserva un carattere di forte allarme sociale - commenta Claudio Bergianti, assessore provinciale alle Politiche socio-sanitarie - e bisogna tener desta l'attenzione sul fronte della prevenzione dove si stanno ottenendo risultati confortanti. Oltre all'aspetto sanitario, dove i passi avanti nelle cure sono molto significativi, è importante tener sempre presenti gli aspetti educativi e sociali».

L'attivazione di un Osservatorio provinciale ha permesso di monitorare l'andamento dell'infezione da Hiv sul territorio (i dati ministeriali tengono conto solo dei casi di Aids conclamato) mettendo a rete i dati delle aziende sanitarie.

Una ricerca sui comportamenti a rischio tra i ragazzi ha permesso di programmare interventi di informazione nei gruppi giovanili. Un altro progetto è stato rivolto all'informazione e alla prevenzione sui detenuti di lingua araba (lo scorso anno venne realizzato anche un video), mentre l'intervento rivolto alla prostituzione da strada prevede attività di tutela e prevenzione sanitaria, ma anche l'attivazione di diversificati percorsi di uscita. Ma la informazione, anche se abbastanza puntuale, non ha ancora indotto una sufficiente attenzione nella prevenzione

dell'infezione.

I dati diffusi dall'Osservatorio del Coordinamento provinciale Aids testimoniano come il pericolo sia tutt'altro che superato.

Da due anni, ormai, a Modena come a livello nazionale i casi di Aids sono in diminuzione, mentre dal 1995 si registra un aumento costante del dieci per cento dei sieropositivi con una maggiore frequenza dei contagi per via sessuale e un calo del numero di tossicodipendenti infettati da Hiv. I dati raccolti dall'Osservatorio di Modena confermano queste tendenze anche rispetto al primo semestre del 1998 quando, comunque, si registra una flessione dei nuovi casi di infezione che fa sperare in una riduzione numerica del fenomeno.

I casi di Aids notificati a Modena tra il 1984 e il giugno del 1998 sono 505 di cui 482 sono di residenti in provincia. I casi di Aids registrati in Italia dal 1982 a oggi sono circa 43 mila con oltre 28 mila pazienti che risultano deceduti (67 per cento). A Modena i decessi sono stati circa 350 con una percentuale simile a quella stimata a livello nazionale. Dopo i circa 150 nuovi casi di Aids tra il 1994 e il 1995, i 60 casi del '96, nel '97 ne sono stati registrati meno di cinquanta e nel primo semestre di quest'anno solo una decina. La diminuzione è dovuta sia all'esaurimento dei casi relativi al periodo di maggior diffusione della malattia (tra il 1984 e il 1986) sia all'utilizzo dal 1996 di nuove ed efficaci combinazioni terapeutiche.

Il 61 per cento dei casi di Aids sono riferiti a tossicodipendenti, mentre negli ultimi anni è aumentato il contagio per via sessuale (36 per cento). Si tratta di dati confermati anche dalle analisi sulla sieropositività dove calano i tossicodipendenti (una conferma della validità delle politiche di prevenzione da parte dei servizi) e si registra una maggiore frequenza dell'infezione per via sessuale (omo e soprattutto eterosessuale). I sieropositivi residenti sono 1311 (1838 i casi registrati a Modena fino al 1 luglio di quest'anno), per lo più maschi e con un'età media che, aumentata nel tempo, è oggi tra i 35 e i 40 anni.

Attualmente la clinica Pediatrica dell'Azienda Policlinico segue 19 bambini nati da madre Hiv positiva: sono 1 maschi e otto femmine con un'età compresa tra i 14 anni e i 4 mesi, cinque di loro sono gravemente sintomatici, gli altri lievemente o moderatamente. ❖